



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Coordinamento MINISTERO GIUSTIZIA**

Via Arenula, 69/70 - 00186 Roma - tel. 0668852036 - tel/fax 066869555  
www.giustizia.uilpa.it - giustizia@uilpa.it

Prot. 31.10.2018/uil

Roma, 17 ottobre 2018

Al Ministro della Giustizia

On.le Alfonso BONAFEDE

e-mail: [segreteria.capo.gabinetto@giustizia.it](mailto:segreteria.capo.gabinetto@giustizia.it)

Al Sottosegretario con delega al Personale

On.le Vittorio FERRARESI

[e-mail: sottosegretario.ferraresi@giustizia.it](mailto:sottosegretario.ferraresi@giustizia.it)

Al Capo di Gabinetto del Ministro

Dott. Fulvio BALDI

e-mail: [protocollo.gabinetto@giustizia.it](mailto:protocollo.gabinetto@giustizia.it)

pec: [gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it)

Al Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria Reggente e

Direttore Generale del Personale e della Formazione

Dott.ssa Barbara FABBRINI

e-mail: [dgpersonale.dog@giustiziacert.it](mailto:dgpersonale.dog@giustiziacert.it)

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

**Oggetto: SOSTEGNO AL RUOLO DELL'UFFICIALE GIUDIZIARIO QUALE BALUARDO IMPRESCINDIBILE DI UNA GIUSTIZIA EFFICIENTE ED EFFICACE – PROBLEMATICHE – APERTURA TAVOLO TECNICO-**

In un quadro politico che vede un lento ma inesorabile rallentamento degli status economici raggiunti mai registrato prima, il rilancio del ruolo dell'ufficiale giudiziario quale ausiliario del giudice per l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari appare alla nostra organizzazione sindacale un obiettivo di imprescindibile importanza per realizzare una giustizia efficiente, efficace ed al passo con i tempi.

Questa organizzazione sindacale lamenta lo "scippo delle funzioni" effettuato da anni da varie categorie che non hanno ottenuto gli obiettivi annunciati e mai realizzati.

La nostra O.S. ritiene che la telematizzazione dei flussi delle notifiche che coinvolgono gli Unep è sicuramente un punto di partenza fondamentale per attrezzare e formare i vari uffici con strumenti tecnologicamente avanzati sulle modalità operative necessarie per la registrazione di un atto.

La piattaforma PST (Portale Servizi Telematici) dedicata al registro telematico Unep prevede la possibilità di trovarsi gli atti giudiziari precaricati sul proprio account personale (ufficiale giudiziario) registrato sulla Rete Giustizia (ADN).

Quest'ultimo, infatti, potrà gestire il flusso di atti caricati sui registri informatizzati, inserendo nel contempo la relazione di notifica attestante l'attività svolta. Tale operazione necessita chiaramente di una sincronizzazione dei dati sulla rete che ne garantisce la conservazione e la validazione.

Il Sistema Notifiche Telematiche (SNT), invece, è un sistema capace di gestire, monitorare e controllare il flusso di informazioni e documenti legati al processo di notificazione/comunicazione di un atto giudiziario.

Inutile aggiungere come in tale contesto sia utilissimo permettere agli Unep di interagire con le notifiche penali sulla piattaforma SNT ma che attualmente non viene utilizzata per mancanza di fondi necessari alle modifiche da apportare necessariamente.

La soluzione ad oggi individuata dal Ministero della Giustizia per le notifiche telematiche penali prevede l'utilizzazione di una casella di PEC dedicata per ogni Ufficio NEP. Questa soluzione si è mostrata totalmente ingestibile perché non sono state create sottosezioni PEC capaci di inviare/ricevere la mail provenienti dai diversi uffici giudiziari.

La UilPA lamenta la mancata realizzazione dell'applicazione dell'art. 492 bis c.p.c., norma fondamentale nella valorizzazione della professionalità degli Ufficiali giudiziari, che nell'ambito dell'esecuzione forzata, consentirebbe l'identificazione e la localizzazione dei beni del debitore.

Al fine di facilitare tale ricerca, l'art.19 del D.L. 12 settembre 2014 n.132, poi riformato con D.L.83/2015, ha portato l'introduzione all'interno del nostro Codice di Procedura Civile dell'art.492-bis, rubricato "*Ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare*".

Con il primo comma dell'art. cit., il Legislatore ha disposto che il Presidente del Tribunale, su istanza del creditore, verificato il diritto di quest'ultimo a procedere all'esecuzione forzata, può autorizzare l'Ufficiale Giudiziario a ricercare con modalità telematiche dei beni da pignorare. Come desunto dalla contenutissima giurisprudenza, in mancanza di accesso diretto dell'Ufficiale Giudiziario "*quando le strutture tecnologiche non sono funzionanti*", il Presidente può autorizzare il creditore procedente a rivolgersi direttamente ai gestori delle banche dati di cui all'art.492-bis, co.2, cit.

In sostanza, l'art.492-bis cit. dà la possibilità al creditore stesso, mediante Ufficiale Giudiziario. o in maniera diretta, di ricercare le informazioni sui beni da pignorare mediante una ricognizione con modalità telematiche attraverso un collegamento diretto ai dati contenuti nelle banche dati delle amministrazioni pubbliche (anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate ed archivio rapporti finanziari), del pubblico registro automobilistico (P.R.A.) ed in quelle degli enti previdenziali (Inps, Inail, ecc.), oltre che ovviamente dei registri immobiliari.

In alcuni Paesi gli Ufficiali Giudiziari hanno accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per identificare e localizzare i beni del debitore. In altri Stati, invece, l'accesso è solo parziale, dispendioso in termini di tempo e di costi, non effettivo o, semplicemente, inesistente.

La situazione italiana è di quelle intermedie. All'epoca dell'entrata in vigore, infatti, né il sistema giudiziario, né le banche dati erano pronte a sopportare una tale novità. I primi lamentavano la mancanza dei sistemi informatici, nonché delle postazioni fisiche; le seconde erano aggiornate a quattro mesi prima, quindi, nonostante il "controllo" telematico, nell'attimo che si effettuava la ricerca sul pc in merito a cosa e dove

pignorare, si doveva tenere viva la possibilità che, in quello stesso istante, il credito/il bene poteva non essere più nella disponibilità del debitore. Un ulteriore problema, prettamente italiano, è la tutela della privacy. Infatti in Italia, più che in altre zone d'Europa, si dà massimo rilievo alla privacy del cittadino.

Si attendeva, perciò, che il Ministro della Giustizia prendesse posizione ed attuasse gli artt.155 *quater* (*Modalità di accesso alle banche dati*) e *quinques* (*Accesso alle banche dati tramite i gestori*), i quali contengono, rispettivamente, la disciplina transitoria della disposizione e quella applicabile per il mancato funzionamento delle strutture tecnologiche per l'accesso alle banche dati.

Tuttavia, si deve rilevare come la norma si basi su un'idea semplice: le pubbliche amministrazioni, soprattutto alcune di esse (in primo luogo l'Agenzia delle Entrate e gli enti previdenziali), gestiscono banche dati da cui è possibile trarre una serie rilevante di informazioni in ordine ai beni o ai crediti di cui sono titolari i cittadini.

Ad oggi, dopo quattro anni è tutto fermo nonostante i numerosi sforzi tecnologici e gestionali messi in campo dagli organi competenti, primo fra tutti il DGSIA, per rendere concreto ed efficace tale impianto legislativo.

Anche per questa ragione è fondamentale, a parere di questa O.S., prevedere una maggiore sinergia tra gli Unep e i Cisia del distretto di competenza, passo fondamentale per la crescita funzionale e professionale degli ufficiali giudiziari in linea con le innovazioni tecnologiche del nostro tempo.

Infine nell'ambito della collaborazione tra il Ministero della Giustizia e DigitPA (Digitalizzazione Pubblica Amministrazione) fu avviato un tavolo di lavoro congiunto con la Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati al fine di definire una procedura che consenta ai privati di effettuare, in maniera telematica, i pagamenti relativi alle spese di giustizia relative al Processo Civile Telematico utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente.

Sul portale PST (Portale Servizi Telematici), dopo diversi collaudi tecnici, sarà presto accessibile una pagina web dedicata ai "*Pagamenti Unep*" per la registrazione ed il contestuale pagamento degli atti giudiziari in materia di esecuzioni mobiliari. Questa operazione consentirà sostanzialmente ad ogni avvocato di pagare l'atto giudiziario convogliando direttamente nelle casse dell'Unep le specifiche calcolate automaticamente.

In tale ottica sarebbe conveniente prevedere una convenzione ministeriale con ABI – Banca d'Italia per l'applicazione gratuita di sistemi POS – Bancomat agli sportelli Unep consentendo la tracciabilità e la trasparenza delle operazioni e i flussi di pagamento degli atti giudiziari.

La UILPA sottolinea come tutto questo si tradurrebbe chiaramente in una gestione contabile, fiscale ed amministrativa utile sia ai controlli ispettivi sia ad ogni Ufficio NEP per lavorare ad un livello professionale elevato garantendo efficacia e efficienza del sistema Giustizia.

**Alla luce di quanto su esposto, questa O.S., chiede alle SS.LL. III.me, rispettivamente per la propria competenza e responsabilità, urgenti interventi alla risoluzione delle problematiche UNEP e di fissare un incontro "specifico", dando così avvio al più volte richiesto "Tavolo Tecnico".**

Fiduciosa di un pronto e favorevole riscontro, la scrivente O.S. porge distinti saluti.

*Il Coordinatore Generale*  
*Domenico Amoroso*  
